

IN NOMINE DOMINI SALVATORIS
NOSTRI DEI ETERNI SECUNDUS JORDANUS
DIVINA ORDINANTE CLEMENTIA
CAPUANORUM PRINCEPS PETITIONI
DILECTORUM SUORUM FIDELIUM
CLEMENTER FAVET.

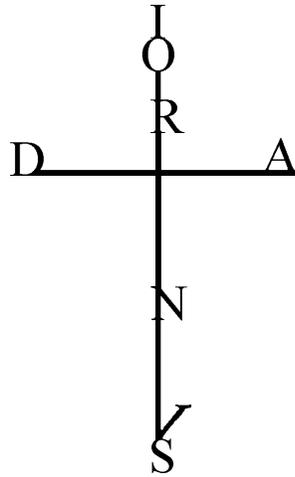
Igitur notum fieri volumus omnibus filiis sancte ac catholice æcclesiæ. et nostris fidelibus. Quoniam ob salute et remedium animarum quondam gloriosorum principum videlicet Richardi primi principis avi ac bone memorie Jordani patris. atque secundi Richardi. quam et Robberti principum fratrum nostrorum. et ob statum nostri principatus. Consilio quoque ac interventu domini Robberti aversani episcopi. ac domini Andraeæ sancte agathensis episcopi et domini Tigerii prephate averse decani. Per hoc videlicet principale scriptum in perpetuum. Damus Tradimus Concedimus ac Confirmamus. Scilicet in Monasterio sancti laurentii sito intus hanc nostram Capuanam civitatem prope turrem nostram que vocatur Capuanam. in quo dominus Matheus dei gratia venerabilis abbas preesse dinoscitur. Scilicet integros quattuor modios terre adunatos in finibus non longe a loco qui dicitur abentes hos fines. A prima parte est finis via publica. a secunda parte est finis terra æcclesiæ sancti Augustini. a tertia vero parte est finis terra Malfrede fili quondam benedicti. a quarta namque parte est finis terra heredum quondam Johannis Grisi. Iterum per hoc idem principale scriptum in perpetuum. Damus tradimus concedimus ac confirmamus. in prephato monasterio sancti laurentii. Integram unam silvam que dicitur ad monumentum que est juxta silicem et juxta laneum cum ipso monumento. et

Nel nome del Signore Salvatore nostro Dio eterno, Giordano secondo, per volontà della divina benevolenza principe dei Capuani, acconsente alla richiesta dei suoi diletti fedeli.

Vogliamo dunque sia noto a tutti i figli della santa e cattolica chiesa e ai nostri fedeli che per la salvezza e il sollievo delle anime dei fu gloriosi principi, vale a dire il principe Riccardo primo, nonno *nostro* e di buona memoria, Giordano padre *nostro* e Riccardo secondo nonché Roberto principi nostri fratelli e per lo stato del nostro principato, anche per consiglio e con l'intervento di domino Roberto vescovo **aversani** e di domino Andrea vescovo **sancte agathensis** e di domino Tigerio decano della predetta **averse**, per certo mediante questo scritto principale in perpetuo diamo, consegniamo, concediamo e confermiamo al monastero di san Lorenzo sito dentro questa nostra città **Capuanam** vicino alla torre nostra chiamata **Capuanam**, in cui domino Matteo per grazia di Dio venerabile abate risulta presiedere, per intero quattro moggia di terra tutte insieme nei confini non lontano dal luogo detto aventi questi confini: dalla prima parte é confine la via pubblica, dalla seconda parte é la terra della chiesa di sant'Agostino, dalla terza parte invero é la terra di Malfreda figlio del fu Benedetto, dalla quarta parte infine é la terra degli eredi del fu Giovanni Griso. Parimenti mediante questo stesso scritto principale in perpetuo diamo, consegniamo, concediamo e confermiamo al predetto monastero di san Lorenzo per intero un bosco detto **ad monumentum** che é vicino **silicem** (A) e vicino al **laneum** con il monumento sepolcrale e come il predetto monastero tenne e possedette nel tempo dell'anzidetto

qualiter prephatum monasterium tenuit et dominatus est tempore predicti secundi Richardi principis fratris nostri. Una cum omnibus inferioribus ac superioribus suis et cum viis in eis intrandi et exeundi. atque cum omnibus earum pertinentiis. Nos memoratus secundus Jordanus dei gratia Capuanorum princeps in prephato Monasterio sancti laurentii. in perpetuum per hoc idem principale scriptum. Damus tradimus concedimus ac confirmamus ad possessionem et potestatem ac dominationem predicti monasterii. et jam dicti domini mathei dei gratia venerabilis abbatis. eiusque successoribus faciendum exinde legaliter quicquid eis placuerit. Remota ex his omnibus predictis omni inquietudine contrarietate. et molestia. omnium principum successorum nostrorum. et vice principum. Comitum. vel vicecomitum. iudicum. Sculdahorum. Castaldehyorum aliorumque omnium mortalium persone. Quod si quis hujus nostre concessionis et confirmationis pagine contemptor. aut violator extiterit. aut contra hoc principale scriptum hageret teptaverit. Viginti libras auri purissimi persolvat. Medietatem prephato monasterio sancti laurentii. et jam prenominati domini mathei venerabilis abbatis suisque successoribus. et medietate nostro sacro palacio et soluta pena librarum auri hoc principale scriptum qualiter continet. firmum. munitum. atque inviolabile maneat in perpetuum. Et ut hoc principale scriptum firmiter credatur. et diligentius ab omnibus observetur. manu propria subscribens illud corroboravimus et nostri sigilli insigniri iussimus.

principe Riccardo secondo nostro fratello, con tutto ciò che vi é sotto e sopra e con le sue vie di ingresso ed uscita e con tutte le cose a loro pertinenti. Noi anzidetto Giordano secondo per grazia di Dio principe dei Capuani al predetto monastero di san Lorenzo in perpetuo mediante questo stesso scritto principale, diamo, consegniamo, concediamo e confermiamo al possesso e alla potestà e al dominio del predetto monastero e del già detto domino Matteo, per grazia di Dio venerabile abate, e ai suoi successori, affinché dunque ne facciano secondo legge qualsiasi cosa a loro piacerà, allontanata per tutte le cose predette ogni inquietudine, contrarietà e molestia di tutti i principi nostri successori e dei viceprincipi, dei conti e dei viceconti, dei giudici, degli scudieri, dei gastaldi e di ogni altra persona mortale. Poiché se qualcuno dispregzasse o violasse l'atto di questa nostra concessione e conferma o tentasse di agire contro questo atto principale paghi venti libbra di oro purissimo, metà al predetto monastero di san Lorenzo e al già menzionato domino Matteo venerabile abate ed ai suoi successori e metà al nostro sacro Palazzo, e assolta la pena pecuniaria questo scritto principale per quanto contiene rimanga in perpetuo fermo, difeso e inviolabile. E affinché questo atto principale più fermamente sia creduto e più attentamente da tutti sia osservato sottoscrivendo con la *nostra* propria mano lo abbiamo rafforzato e ordinammo che fosse contrassegnato con il nostro sigillo.



<p>Ex jussione prephate serenissime potestatis scripsi. EGO PHILIPPUS PALATINUS JUDEX in anno dominice Incarnationis. M.º C.º XX.º primo et secundo anno principatus domini Jordani gloriosissimi principis Capue. Datum capue in mense aprelis per indictionem quartadecimam.</p>	<p>Per ordine della predetta serenissima potestà scrissi io Filippo giudice di palazzo nell'anno millesimo centesimo ventesimo primo (→ secondo) dell'incarnazione del Signore e nel secondo anno di principato del signore Giordano gloriosissimo principe di Capue. Dato in capue nel mese di aprile, quattordicesima indizione.</p>
--	--

Note:

A) Ponte a Selice